

Luisa Barberis

Rimuovere filigrana ora

Tamponi rapidi, scendono in campo mutualisti e pediatri

Medici di famiglia in campo per i tamponi rapidi. Dopo Cairo, Alasio e Finale si estende a tutta la provincia l'azione dei camici bianchi, che potranno tagliare i tempi della quarantena. GLI ARTICOLI / PAG. 18

Test rapidi, in campo mutualisti e pediatri per dimezzare i tempi delle quarantene

Esami su asintomatici venuti a contatto con positivi. In tutta la provincia centri speciali a disposizione dei medici territoriali

Luisa Barberis

Medici di famiglia in campo per i tamponi rapidi. Dopo Cairo, Alassio e Finale si estende a tutta la provincia l'azione dei camici bianchi, che potranno tagliare i tempi della quarantena, eseguendo i test ai loro pazienti.

L'ACCORDO

Prevede che i medici di medicina generale possano sottoporre al tampone antigenico rapido i soggetti asintomatici, ma che sono entrati in contatto con positivi e su segnalazione dell'Asl. L'obiettivo è sgravare il dipartimento di Prevenzione di una mole di lavoro e accorciare di giorni l'attesa dei savonesi. I tamponi non verranno effettuati in studio, ma in modalità drive through nelle tende allestite in provincia o in strutture Asl in fase di definizione. Anche i test sono in arri-

Fra tre giorni tamponi anche all'esterno degli ambulatori dell'Asl di Vado

I pediatri possono effettuare i test rapidi ai bambini dopo dieci giorni di quarantena

vo, mentre sono state distribuite le protezioni.

SAVONA

Prenderà il via lunedì il servizio che, come era stato anticipato dal sindaco Ilaria Caprioglio, verrà effettuato nel parcheggio del cimitero di Zinola, dove verrà creato un circuito triangolare davanti all'ingresso dell'area più recente (lato superstrada). Verrà allestita la tenda, messa a disposizione dalla Croce Rossa (la stessa che era stata utilizzata nella valle Roya per l'accoglienza dei migranti), mentre saranno i medici a gestire le operazioni senza che nessuno scenda dalla propria vettura. L'iniziativa nasce da un confronto tra il Comune, l'Asl, l'Ordine dei medici e con il vicepresidente della Cri di Savona. «Abbiamo risposto, con il consueto spirito di collaborazione fra enti, a una richiesta a tutela della salute dei cittadini, come avvenuto per lo spazio a Pilalunga e al pa-

lazzetto delle Trincee per i vaccini anti-influenzali», ha commentato Caprioglio.

PONENTE

Da oggi, sotto la tenda acquistata dal Comune di Pietra e messa a disposizione dei medici di "Pietra Medica", oltre ai vaccini antinfluenzali, saranno eseguiti anche i tamponi rapidi e molecolari sia per i pazienti segnalati dall'Asl (per tanto gratuiti) sia a pagamento a 40 euro. Alle 15 si terrà l'inaugurazione. «Con l'esecuzione dei tamponi rapidi e molecolari - dice il presidente di Pietra Medica, Edmondo Bosco - sgraviamo l'Asl di un po' di lavoro. Ringraziamo il Comune che ci ha dotato della tenda, che, in futuro, servirà anche per somministrare i vaccini anti Covid». A "Finale Salute", i medici di base hanno già iniziato a fare i tamponi rapidi "in drive", nel parcheggio adiacente agli ambulatori e si stanno organizzando con i centri privati per effettuare i tamponi molecolari a pagamento.

VADO

Entrerà in funzione lunedì il tendone che un gruppo di medici di famiglia vadesi e quilianesi ha fatto sistemare all'esterno degli ambulatori dell'Asl di Vado. Dal pomeriggio saranno a disposizione dei propri assistiti per effettuare i tamponi rapidi i primi due camici bianchi, Raffaella Orlando ed Enrico Pozzi, che sono anche gli ideatori del progetto, che ha trovato l'appoggio della Cri di Vado e Quiliano e del Comune. Tra l'altro, grazie alla disposizione del tendone nell'area scelta, l'attività sarà in drive through. Le persone eventualmente positive saranno sottoposte subito al tampone molecolare.

I PEDIATRI

Anche i pediatri potranno effettuare i test rapidi ai bambini dopo 10 giorni di quarantena per accelerare il rientro a scuola. L'accordo, firmato in Regione e ratificato all'Asl, ha visto la totale partecipazione dei pediatri savonesi. I medici avvieranno a giorni l'attività ad Albissola Marina, Cairo, Pietra e Villanova d'Albenga, in quattro sedi che sono state messe a disposizione da Comuni e associazioni. Inoltre alcuni pediatri si stanno organizzando per attrezzare gli studi in sicurezza. (hanno collaborato Silvia Andreetto, Silvia Campese, Giovanni Vaccaro) —



I test rapidi a cui si sono sottoposti gli insegnanti e il personale della scuola

È la domanda più frequente che fanno i bambini al loro pediatra. Una mattina in studio. «I piccoli sono molto più rigorosi dei grandi»

«Se mi deve guardare la gola posso levarmi la mascherina?»

IL COLLOQUIO

«Davvero posso togliermi la mascherina?». E' sempre questa la prima domanda che i piccoli pazienti pongono alla pediatra Silvia Zecca, presidente Fimp Savona, al momento di farsi controllare la gola nell'ambulatorio di Cairo. «I bambini sono rigorosi - conferma la dottoressa - La situazione non è semplice, ma l'hanno compresa a pieno. Anzi chiedono conferma prima di fare una cosa che per loro suona strana». Inconsueto agli occhi dei bambini appare anche l'aspetto della pediatra, costretta a lavorare completamente protetta con tuta e visiera. «Hai visto come mi sono mascherata?». Si scherza perfino sulle "bardature", ottenendo un sorriso. «I bimbi mi guardano straniti, ma non si spaventano - spiega - Racconto loro di essere andata a prendere il miele dalle api. La butto sul gioco e loro reagiscono bene. Sono abituati alle mascherine, le sanno mettere meglio degli adulti».



SILVIA ZECCA
PRESIDENTE
DI FIMP SAVONA

«I bimbi soffrono per la mancanza di socializzazione, i genitori hanno bisogno di essere rassicurati»

Al tempo della seconda ondata Covid, la giornata di un pediatra non finisce mai. La sua inizia presto con le prime telefonate del mattino, mezza giornata se ne va in studio con le visite (in videochiamata o in presenza), con i bilanci di salute dei neonati. L'altra metà è fatta di telefonate, messaggi, burocrazia e riunioni. «Il mio telefono è sempre acceso - racconta - Alla sera avrà suonato cento volte: non sono sempre emergenze e questo mi fa un po' arrabbiare. Ma le persone sono molto confuse dalle regole».

Per aiutare i genitori a districarsi tra certificati e autocertificazioni per la scuola, la

dottoressa scrive un blog con precauzioni e consigli. «Non basta - spiega - La maggior parte delle domande riguarda le quarantene, la febbre. C'è proprio bisogno del contatto: le famiglie, specie quelle in isolamento o con un familiare ricoverato per Covid hanno bisogno di essere rassicurate, di sapere che noi medici siamo qui e che qualunque problema si può affrontare insieme. I bambini contagiati in realtà hanno avuto sintomi estremamente lievi o addirittura nessuno. Ho visto un solo caso più serio, ora sta benissimo. A volte facciamo più da psicologi che da medici, ma va bene». Indietro ci sono set-

timane complicate, avanti ancora incertezza. «Finché non è arrivata la zona arancione eravamo in affanno - racconta - Ora le restrizioni hanno aiutato a far calare i contagi, anche se questa seconda ondata è stata vissuta in modo diverso: ho visto una bella prova di senso civico dei genitori. L'obbligo della quarantena è solo per i bambini entrati in contatto con un compagno positivo, ma tante famiglie hanno tenuto a casa anche i fratelli. Poi c'è chi non dice che il bimbo ha la febbre, perché ha paura del tampone: non è né nocivo né lesivo, anzi è un esame che ci dà sicurezza. Ci sono mille motivi per cui i bimbi possono avere la febbre, ma la mia paura è che, per timore di un tamponcino, un genitore voglia autogestire una febbre che magari è altro».

Ora anche la dottoressa Zecca e la collega Monica Nigro inizieranno con i test rapidi per controllare i bambini nello studio di Cairo. «Stiamo allestendo una stanza dipinta di verde, si accede dal giardino - raccontano - Basta aree grigie o nomi che incutono timore: sarà la stanza della speranza e con i test rapidi potremo accorciare la quarantena dei bimbi, controllandoli. La situazione per loro è pesante psicologicamente, manca la socialità. Ma il sacrificio serve per tutelare i nonni. Ai genitori dico di sfoderare la fantasia: via libera ad attività pratiche, cose manuali, disegni, giochi per compensare un vuoto sociale con la potenza della famiglia». —

L.B.